

Scontro fra grandi aziende su una scoperta industriale

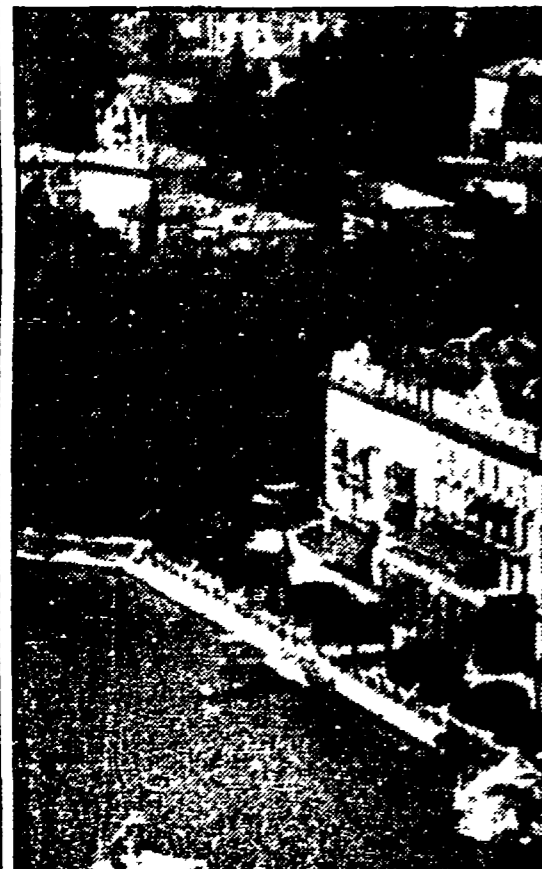
Un ritrovato per produrre capi del tessuto che possono essere lavati in acqua calda, anziché in acqua fredda o tiepida - L'annuncio di una industria, la realizzazione della sua concorrente maggiore



La guerra della seta sulle rive del lago di Como

Hanno chiuso i battenti a Como tre rassegne specializzate degli industriali tessili. Regina delle manifatture la seta, della cui lavorazione Como detiene in pratica il monopolio nel mondo...

controsenso e gli industriali comaschi avrebbero tutto da guadagnare da un accordo tanto volte auspicato e mai raggiunto.



Villa D'Este a Cernobbio

La conseguenza della concorrenza e della scarsa innovazione in alcuni comparti è che una decina di imprese ha chiuso l'anno scorso, che un'altra dozzina è in cassa integrazione speciale e che l'occupazione nel settore continua a subire una preoccupante erosione.

Del nostro inviato
COMO — Il tessile italiano è in subbuglio, di fronte all'epico scontro che vede l'altro armato di due colossi della seta, la Ratti e la Mantero, due nomi che nel mondo della moda costituiscono un po' quello che è una IBM nel campo dell'informatica.

Tra gli addetti ai lavori la sfemenda bordata della Mantero ha fatto sensazione. La folla dei visitatori della rassegna di «Ideacom», fino a domenica, si è contesa un depliant contenente due scampoli di seta, «prima» del lavaggio, e «dopo». Centinaia di mani esperte si sono passate i due campioni, palpanoli, guardandoli alla luce, spiegazzandoli, commentando vivacemente.

Per qualche mese non si ebbero novità di rilievo. Il cavalier Ratti si accontentava di amministrare il vantaggio acquisito sulla concorrenza ricordando di quando in quando che i suoi uomini stavano lavorando per «la seta del domani».

funzionato regolarmente e questo dimostra che il fronte della protesta non è più compatto come qualche giorno fa.

Accorabbio su dopo decreto

incomprensibile l'ostinazione con cui si insiste su un provvedimento che da varie parti della stessa maggioranza si è capito di dover emendare a seguito della lotta sindacale unitaria e sulla base dei fatti.

sugli emendamenti presentati. E che in realtà il governo ha tenuto che anche solo qualcuno di questi emendamenti sarebbe potuto passare. Se si fossero discussi gli emendamenti — ha ricordato Tortorella — ogni deputato avrebbe avuto a disposizione solo 25 e non 45 minuti.

Crippa, Polidori e Brina; degli indipendenti di sinistra Guercio e Visco; di Cruscianelli del PdUP. Da oggi, con la seduta a 20 ore, ne parleremo ancora di più. Intanto è stata convocata per sabato la riunione della giunta del regolamento.

Le polemiche

essere soggetto esclusivo di scambio politico con la maggioranza; e per questa ragione esso tenderebbe a delegittimare l'autonomia del soggetto politico: cioè abilitato a intraprendere azioni dirette sul terreno politico, ad avere un rapporto diretto con il potere.

dalla CISL alla «mediazione» in cui si sono impegnati numerosi dirigenti democristiani, abbiamo pesato nel dare la sensazione di un appannamento di questa iniziativa.

te, a convincere qualcuno delle «buone intenzioni» dell'esecutivo? Omettendo dalla Confindustria e dalla CISL, certo tutt'altro che favorita dall'atteggiamento craxiano, la ricerca di «soluzioni nuove» sembra dunque in queste ore segnare il passo.

Cernenko

nea politica del partito comunista. Ne consegue che nessuno meglio del segretario generale del partito può rappresentare gli interessi della politica estera del paese.

da Suslov. Dal fatto che entrambe i predecessori avessero ricoperto le funzioni di responsabili dell'ideologia vi è chi ha pensato di poter concludere che Gorbaciov ha assunto, all'interno del Politburo anche questa importantissima funzione.

le illusioni. Oggi sarà Tikhonov a presentare la lista dei nuovi ministri e anche da questo dato si potrà verificare la direzione di marcia dell'attuale leadership sovietica.

Milano

guenze giudiziarie. I dipendenti della Tirrenia che bloccarono per più giorni i traghetti per la Sardegna vennero prececati, continuavano le agitazioni, poi intervenne l'amnistia. E nulla successe ai dipendenti della Cumana di Napoli, la società che gestisce una metropolitana leggera. Che il «caso» per la procura milanese esista, comunque, è confermato.

c'è un riconoscimento unanime, ha raccolto sempre un ampio consenso tra i conducenti. In mattinata ci sono state le assemblee del sindacato unitario in tutti i depositi. Clima surriscaldato, scontri verbali, una discussione parecchio difficoltosa. In alcune rimesse è stata votata la ripresa del lavoro, poi però alle 14,30 sono rientrati i mezzi. In altre non c'è stata alcuna votazione e il sciopero è andato meno bene, con presenza del 40 per cento sulle linee. In altre ancora c'è stata polemica aspra fra conducenti e settori operai che da questa vertenza restano esclusi.

conducenti non hanno firmato niente. La prefettura ribatte che «tutto è avvenuto nel pieno rispetto delle norme». Intanto il «comitato dei conducenti si appresta a convocare i deputati che personali per rispedire al mittente. Quando e come sarà sbrogliata la matassa è difficile dire. In serata è cominciato un incontro fra direzione e sindacato, ma il momento è ancora in macchina era ancora in corso.

Droga

lotta contro la mafia se non si spezzano definitivamente queste collusioni tra malaffare e politica.

Altre tanto evidenti sono i limiti delle proposte relative alla prevenzione e al recupero. Il CIFE dovrebbe vincolare per questi servizi una quota del fondo sanitario nazionale: ma il fondo ha già nel 1984 un deficit di 2500 miliardi.

Il cordoglio del PCI per la morte di Kapitza
La segreteria del PCI ha inviato all'Accademia delle Scienze dell'URSS il seguente telegramma: «Vi preghiamo di scegliere e trasmettere ai familiari le nostre sentite condoglianze per la scomparsa di Pyotr Kapitza, fisico tra i più eminenti del nostro secolo, il cui nome onora la scienza e il vostro paese e la cui opera ha aperto nuove vie alla conoscenza umana e al progresso lasciando alta testimonianza di umanità, coraggio e impegno nella lotta per la pace.